



### ■ A PROPOSITO DI...

#### *Gender Budgeting. L'esperienza della provincia di Genova e dei suoi partner*

Le differenze di genere non possono più essere elementi trascurabili agli occhi dei decisori politici dal momento che le conseguenze delle loro azioni hanno impatto diverso sulla vita di uomini e donne.

In tale ottica si inserisce il concetto di *gender budgeting*, che riguarda direttamente l'applicazione del *mainstreaming* di genere nelle strategie amministrative; si tratta di uno strumento per integrare concretamente la parità tra uomini e donne nelle politiche e nelle procedure di bilancio. In Italia nel maggio 2003, in occasione del Forum P.A., le province di Siena, Genova e Modena hanno firmato un protocollo d'intesa con l'impegno di redigere documenti di programmazione economica in un'ottica di genere. L'iniziativa è nata dall'esigenza di promuovere le iniziative di *gender budgeting* in un contesto di *network*, al cui interno promuovere lo scambio di buone prassi, la diffusione e la partecipazione a bandi e gare europee sull'argomento; in questo senso il protocollo è aperto alla partecipazione da parte di altri Enti interessati.

Il 6 dicembre scorso, a Genova, le Amministrazioni che hanno aderito al progetto si sono incontrate per fare il punto sulle attività in corso e perfezionare il proprio programma di lavoro in direzione del *gender budgeting*.

Per maggiori informazioni: [www.genderbudget.it](http://www.genderbudget.it)

### IN EVIDENZA

#### ◀ "Istituzioni politiche e rappresentanza femminile. Il caso italiano" - presentato a Roma il volume di Isabella Rauti

Il 16 dicembre 2004 la Consigliera nazionale di parità ha presentato a Roma il suo ultimo lavoro, illustrandone i contenuti e le motivazioni. L'opera affronta il nodo della "sottorappresentanza" femminile nelle istituzioni politiche e pone la questione della piena cittadinanza femminile in una democrazia che possa realmente definirsi paritaria. Prendendo le mosse dalla conquista del diritto di voto da parte delle donne, l'analisi proposta rileva - con approccio quantitativo - la percentuale femminile in Parlamento dal 1946 ad oggi. L'Autrice riflette sulle normative europee di pari opportunità, sugli organismi preposti alla tutela dei principi di parità e sulla legislazione nazionale in materia; e non manca di analizzare - sulla base anche dei *gender studies* universitari - il ruolo giocato, nelle dinamiche di emancipazione della donna, dal Movimento femminista e dall'Associazionismo femminile, sottolineando alcune tappe fondamentali segnate, ad esempio, dai cosiddetti "Comitati pro-voto" e dalla Conferenza di Pechino (1995), fino ad approdare al dibattito "sulle quote rosa" nella composizione delle liste elettorali nel nostro Paese. Esiste, infatti, per la rappresentanza femminile nelle istituzioni, un "caso italiano" ed una forma di democrazia "dimezzata"; la questione non è posta come "la rivendicazione di un genere", ma viene tematizzata come un problema ineludibile di democrazia compiuta e di parità sostanziale. Sotto il profilo qualitativo, la "questione femminile" - se di questione si tratta - non riguarda soltanto la presenza nelle Istituzioni e nei luoghi di potere decisionale, ma investe anche il rapporto delle donne con la politica, caratterizzato da elementi a metà tra l'esclusione e l'autoesclusione. Il volume è pubblicato da Pantheon nell'ambito della collezione "Periscopio".

#### ◀ Prossima scadenza per richiedere i finanziamenti previsti dalla Legge 53/2000

Il Decreto del 15 maggio 2001 - attuativo della Legge 8 marzo 2000, n. 53 - prevede la possibilità, per le imprese, di ottenere contributi a fondo perduto per l'introduzione di particolari forme di flessibilità nel rapporto di lavoro (part-time reversibile, telelavoro, lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato, etc.), di programmi di formazione per il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori dopo il periodo di congedo di maternità e paternità, di progetti per la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo - che benefici del periodo di astensione obbligatoria o facoltativa - con altro imprenditore o lavoratore autonomo; tutti interventi finalizzati a favorire l'equilibrio tra il tempo di vita e di lavoro delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri. Sono ammesse al finanziamento le aziende private e quelle a partecipazione o a capitale pubblico che sottoscrivano ed applichino accordi contrattuali con le organizzazioni sindacali più rappresentative per l'introduzione di azioni positive. Sono escluse le amministrazioni pubbliche e gli enti territoriali, mentre risultano favorite le aziende con meno di 50 dipendenti, in quanto ad esse spetta il 50% dei contributi totali stanziati. La prossima scadenza utile per presentare progetti finanziabili è fissata al 10 febbraio 2005.

Per ulteriori dettagli: [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it); per le modalità di presentazione delle domande rivolgersi a: [gmatoli@welfare.gov.it](mailto:gmatoli@welfare.gov.it) oppure [aiacone@welfare.gov.it](mailto:aiacone@welfare.gov.it)

## ■ Notizie dalla rete

### È in rete il sito voluto dalla Consigliera nazionale per dare visibilità all'attività svolta dal proprio Ufficio

Dal 15 dicembre scorso è possibile trovare in rete il sito della Consigliera nazionale di parità. La realizzazione del sito è stata affidata all'Isfol, con l'obiettivo di supportare il lavoro delle Consigliere regionali e provinciali, attraverso informazioni e raccolte documentarie, normative e giurisprudenziali, aggiornabili in tempo reale; esso è stato pensato come il luogo dove realtà e strutture diverse possono trovare un punto di riferimento e d'incontro, scambiandosi dati, notizie e buone prassi, comunicando inoltre all'esterno il proprio lavoro. La sezione pubblica, dedicata a chi opera nell'ambito del lavoro e delle pari opportunità in istituzioni, organizzazioni professionali, sindacati, etc., è fruibile anche da un'utenza generica.

Vi si possono trovare notizie e riferimenti sull'Ufficio della Consigliera nazionale, un elenco di link utili, i nominativi ed i riferimenti delle Consigliere regionali e provinciali, una bacheca con notizie da e per la Rete, la banca dati giuridico-normativa *Par.La Juris* e quella bibliografica *Par.La Biblio*, insieme ai prodotti editoriali (bollettini, newsletter e dossier tematici) disponibili on line e realizzati dal Centro di Documentazione Specializzato dell'Isfol per conto dell'Ufficio della Consigliera nazionale. Ad uso esclusivo della Rete, invece, sono stati progettati ed implementati specifici strumenti informativi, disponibili nell'area riservata del sito, cui le Consigliere ed i Consiglieri regionali e provinciali possono accedere attraverso apposita ed univoca password rilasciata dall'Ufficio della Consigliera nazionale.

Il sito è consultabile all'indirizzo <http://www.consiglieranazionaleparita.it>

### Pari opportunità, orientamento e Servizi per l'Impiego: presentata l'esperienza di Bari e Lecce

Con il patrocinio delle Province di Bari e di Lecce, si è svolto il 9 dicembre scorso, nel capoluogo pugliese, il seminario di presentazione del progetto "Pari Opportunità e Servizi per l'Impiego", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del PON ATAS, Ob.1, Mis. II.1.A e gestito dall'ATI composta da IRS (Istituto per la Ricerca Sociale), CdIE (Centro d'Iniziativa Europea), Pari e Dispari e S&T. Il Progetto è nato con l'intenzione di coniugare le pari opportunità tra uomini e donne con le riforme in atto nel mondo del lavoro, sperimentando attività di consulenza e informazione in materia di Pari Opportunità nei Centri per l'Impiego di quattro Regioni nell'Area dell'Ob. 1: Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Il seminario, nello specifico, è stato l'occasione per presentare agli amministratori locali e agli attori economico-sociali della Regione Puglia l'esperienza di integrazione della prospettiva di genere nell'azione di orientamento dei Servizi per l'Impiego, condotta dalle Province di Bari e di Lecce nell'ambito del progetto; l'intento è quello di diffondere i risultati conseguiti, favorendo anche la creazione di una rete territoriale intorno ai Centri per l'Impiego per l'orientamento e l'occupazione delle donne. Nell'ambito del seminario è stato inoltre attivato un laboratorio per lo scambio di buone pratiche e la creazione di reti di cooperazione, rivolto principalmente a coloro che operano per la formazione e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, al fine di mettere a confronto e trasferire strumenti e metodologie direttamente utilizzabili per l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro.

Per ulteriori dettagli: <http://www.provincia.ba.it>

## ■ Bandi > Corsi > Concorsi

### ■ Una Long List di esperti per il Dipartimento Pari Opportunità (DPO)

Nell'ambito dell'attività di incentivazione e di orientamento che il DPO svolge per la realizzazione di politiche di genere nella programmazione dei Fondi Strutturali, è attivo il servizio di iscrizione *on line* alla Long List di esperti che il Dipartimento stesso intende costituire per supportare l'implementazione del principio di pari opportunità e del *mainstreaming* di genere nelle Regioni dell'Ob. 1 (in relazione alle attività a valere sulla Misura 1.2 del PON ATAS) e nelle Regioni dell'Ob. 3 (in relazione alle attività di cui alla Misura €1 del PON "Azioni di sistema"). La selezione per la costituzione della Long List è finalizzata a individuare tre specifici profili professionali: personale di segreteria tecnico-amministrativa; esperto nella gestione di interventi cofinanziati da risorse comunitarie; esperto in politiche di genere.

È consentita l'iscrizione, fino al 31 dicembre 2006, ad uno solo dei profili professionali elencati, secondo le condizioni indicate nel bando reperibile alla pagina <http://www.retepariopportunita.it/Long-list/Bando-Long-list.pdf>

### ■ Sviluppo Imprenditoriale al Femminile

La Consigliera di Parità della Regione Lazio, Stefania De Luca, ha promosso la seconda edizione del Progetto "Impredonna", per lo Sviluppo Imprenditoriale al Femminile, che si svolgerà tra febbraio ed aprile 2005. Il progetto, rivolto a 25 donne laureate e residenti nella regione, disoccupate e dotate di spirito imprenditoriale, intende valorizzare e potenziare il ruolo delle donne nella società e nel lavoro, proponendosi come azione positiva e valido strumento per l'affermazione della donna in un'ottica di pari opportunità, soprattutto nel campo imprenditoriale laziale.

Per partecipare all'iniziativa occorre inviare, entro il 27 gennaio, il proprio *curriculum vitae* e un'autocertificazione di stato di disoccupazione a: Value Company srl - Progetto Impredonna Via Sandro Giovannini, 4 - 00137 Roma, oppure una e-mail a: [impredonna@valuecompany.it](mailto:impredonna@valuecompany.it)

■ A cura di:  
Isabella Pitoni  
Federica Carboni  
Monia De Angelis

Progetto grafico: Conform S.r.l.